Zeitschrift: Schweizer Volkskunde : Korrespondenzblatt der Schweizerischen Gesellschaft für Volkskunde = Folklore suisse : bulletin de la Société suisse des traditions populaires = Folclore svizzero : bollettino della Società svizzera per le tradizioni popolari

Herausgeber: Schweizerische Gesellschaft für Volkskunde

Band: 87 (1997)

Artikel: I racconti della luna : una sera viaggiando sul sentiero della Valle della Crotta e la luna nella fontana

Autor: Pezzoli, Lorenzo

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1004052

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 01.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

I Racconti della Luna

Una sera viaggiando sul sentiero della Valle della Crotta e la luna nella fontana

La natura è spesso motivo e causa di una serie di racconti e narrazioni che la gente di paese e gli abitanti delle valli fa propri circondandoli molto di sovente di un alone di magia e mistero come avviene nel racconto della lanterna o cogliendone il lato buffo ed ironico come nel caso della luna nella fontana. Sono questi i due racconti che mi accingo ora a proporre ai lettori come esempi gustosi e piacevoli incentrati su una natura caricata dall'uomo di elementi magici e misteriosi ed allo stesso tempo, un mondo naturale che offre lo spunto di fermarsi a raccontare del proprio passato e della propria storia, resa più appetibile dall'elemento fantastico o rocambolesco.
La luna appare spesso nei racconti e nelle storielle che prendono vita la sera accanto al fuoco. Elemento di primo piano nella tradizione folclorica di numerose regioni della terra, essa è protagonista e spettatrice, «...simbolo del principio femminile, indica un atteggiamento femminile verso il mondo interiore ed esteriore e di accettazione e recettività verso ciò che accade»[10]. In Nigeria sole e luna sono protagonisti di storie molto singolari riguardanti le loro origini. In una di queste si narra che i due astri siano finiti in cielo a causa dell'affluire continuo di acqua che sommerse il tetto della loro casa, in un altro racconto invece sono rappresentati come due fratelli che si contendono una bella ragazza. Attributi antropomorfi quindi per narrare la storia dei due elementi che da sempre popolano l'esperienza quotidiana di ciascuna persona[11].
La lunga e profonda tradizione alchemica colloca l'immagine della luna ad una ben definita fase dei tre stadi evolutivi che consentono di raffinare la materia grezza in oro: il primo passo è la *nigredo*, il colore nero è quello che la materia assume quando viene sottoposta alla fiamma; il secondo è l'*albedo*, la sostanza bianca che, una volta lavata, si muta in argento; il terzo ed ultimo passo infine, è la *rubedo* in cui, dopo varie cotture, si giunge all'oro. *Nell'albedo domina la luna.*
Nella psicologia analitica, il lavoro alchemico di questa fase si carica di un significato più profondo: è a questo punto che l'individuo acquisisce una prima e chiara consapevolezza dell'inconscio, un momento in cui domina un «atteggiamento freddo e distaccato, secondo cui tutto appare lontano e vago, come se fosse visto alla luce della luna a mezzanotte»[12]. Prima di giungere alla *rubedo*, dove domina il sole ed in termini analitici si arriva ad un nuovo stadio di coscienza, si deve compiere quell'atto del *lavare* proprio dello stadio dell'*albedo*: un atto carico di significato in quanto rappresenta lo «sforzo di accettare la relazione con l'Ombra»[13].

[10] Von Franz Marie Louise, Le fiabe interpretate, pag. 139, Bollati Boringhieri 1992.
[11] Radin Paul (a cura di) Fiabe africane, Einaudi 1955.
[12] Von Franz Marie Louise, Le fiabe interpretate, pag. 144, Bollati Boringhieri 1992.
[13] Von Franz Marie Louise, Le fiabe interpretate, pag. 144, Bollati Boringhieri 1992.

La luna quindi, pregna di elementi simbolici di notevole calibro, si inserisce con naturalezza nei vari livelli del modo narrativo popolare. I due esempi di seguito riportati, sono modalità differenti di narrazione. La prima ci parla di un mondo che esiste e prende forma in quella labile zona di confine tra realtà e fantasia. La notte, il momento storico particolare, il bosco e la presenza della luna fanno vedere cose che la violenta luce del sole *oscura* perché ne definisce con la sua luce i contorni. La seconda coglie invece il lato divertente degli effetti che nel primo racconto creano un alone di mistero: ci parla di un fatterello che si condensa in una battuta e in un detto locale.
Ecco la trascrizione dalla registrazione fonografica.

UNA SERA VIAGGIANDO AL CHIARO DI LUNA

Eravamo nel 1939, quando è venuta la mobilitazione di guerra, noi dovevamo consegnare i muli ai militari. Erano le due del mattino e a noi giunse l'ordine di consegnare i muli a Mendrisio, alla stazione dove li caricavano sul treno; partii allora da Bruzella per andare all'alpe a prendere il mulo e, all'imbocco del bosco, sotto la chiesa dello Zocco, vidi una lampadina, la mia curiosità era talmente forte che ho voluto vedere chi si nascondeva sotto alla lampadina, e lì c'era un ceppo, un ceppo di faggio, che con la luna faceva la luce, come una lanterna, ho costatato che era la luna e non ho avuto paura. Più avanti in zona Fontanella, il posto si chiamava così perché c'era una fontana per abbeverare le bestie, dove c'è la strada che va alla chiesa dello Zocco, e lì, guardando al chiaro della luna, man mano che andavo avanti, vedevo come una persona che si nascondeva dietro ad un albero, era l'ombra che faceva ed io ho preso un po' di paura...
Non veniva avanti, stava lì fermo, e poi, fattomi coraggio, mi sono scostato un po' e lui si nascondeva, faccio due passi avanti e vedo che era un albero che faceva una sagoma come una persona che, spostandomi, si muoveva come per nascondersi, girava in giro al tronco... era l'effetto lunare che faceva quello scherzo lì. Poi ho preso il mio mulo e l'ho portato ad «arruolarsi» a Mendrisio.[14]

LA LUNA NELLA FONTANA

...C'era una grande fontana no, ma era sera e quando c'era la luna si specchiava dentro questa grande fontana. Una sera quattro o cinque ubriachi hanno visto dentro questa luna... una palla lì nella fontana, sono andati a casa a prendere un sacco per prenderla e sono caduti tutti nella fontana... adesso infatti si dice ancora: «Vann a Arz, se ta vöt catà la lüna in dala funtana!» *(‹vai ad Arzo se vuoi prendere la luna nella fontana›)*[15].

[14] Racconto fatto il 2 giugno 1997 in un grotto della Valle di Muggio dal Sig. Ugo Zanotta.
[15] Racconto del Sig. Gianni Cereghetti il 16 febbraio 1996.

Il piacere che scaturisce dall'ascolto o dalla lettura di queste narrazioni consente di percorrere un piccolo tragitto, anche se intenso, nel mondo immaginario, quel mondo popolato di tronchi che si illuminano o di ombre che fanno capolino dagli alberi. È possibile così entrare in una regione dove i confini si fanno meno netti e determinati per passare poi, come in un grande gioco, dalla realtà alla fantasia e non capire più se il nostro amore è per la luna o per il suo riflesso.

Lorenzo Pezzoli, c/o Eliana Cereghetti, 6835 Morbio Superiore